



Francesco La Viola

Il jazz nella scuola¹

1. Perché il jazz a scuola?

Il Jazz da subito, non dovrebbe essere un'utopia!

Perciò bisogna attivarsi fin da subito, affinché questo linguaggio diventi naturale per loro.

Inoltre, il Jazz apre la mente rinforzando l'inclusione, la socializzazione ed il dialogo fra culture differenti.

E' arrivato il momento di portare a scuola ascolti di musica jazz sia dal vivo che registrata (purché di qualità), ma non passivi.

2. Come fare/pensare il jazz a scuola? Cioè quali sono gli aspetti metodologici specifici delle pratiche jazzistiche che possono essere declinate nelle situazioni particolari dei nidi, delle scuole dell'infanzia, delle classi della primaria, nella scuola media? Questi aspetti metodologici in cosa si differenziano e/o come possono interagire con le diverse metodologie messe in atto nell'educazione musicale?

Ritengo, per le mie poche conoscenze (avendo 20 anni), che le metodologie più giuste ed adeguate siano quelle che privilegiano la relazione empatica coinvolgendo tutti senza escludere nessuno attraverso delle formule vicine alla jam session usando la body percussion oppure strumenti a percussione. Nella mia esperienza sulla coralità ho compreso l'importanza dell'uso della voce in un contesto d'insieme dove l'improvvisazione ed il movimento sono fondamentali perché tutto si crea e si evolve in itinere.

3. Cosa fare di jazz a scuola? Cioè: quali attività e quali contenuti del jazz si possono proporre in relazione alle diverse fasce d'età e ai diversi contesti operativi scolastici?

I discenti devono imparare ad "ascoltare". Sta ai docenti saper trasmettere con le giuste modalità l'ascolto. Diversa sarà la proposta in riferimento ai bambini del nido rispetto a quelli più adulti. Per i piccolissimi l'esperienza di ascolto sarà varia nel ritmo, nel modo, nel timbro e soprattutto sarà di breve durata, attraverso una guida informale, lasciandoli liberi di muoversi. Sicuramente, non dovrà mai mancare l'esplorazione del materiale sonoro e i

¹ L'autoree risponde alle domande poste dalla redazione di Musicheria.net in merito al progetto *Il Jazz va a scuola* promosso dalla Federazione Nazionale Il Jazz Italiano: <https://www.musicheria.net/rubriche/jazz-e-dintorni/5135-il-jazz-va-a-scuola-perche-come-cosa-chi>

giochi d'improvvisazione senza tralasciare le opportunità che la voce ci propone. Anche nelle scuole ad indirizzo musicale sarebbe auspicabile che l'insegnante di educazione musicale collaborasse con i docenti di strumento scegliendo brani del repertorio jazzistico. Purtroppo ciò non sempre avviene!

4. Chi fa jazz a scuola? Quali competenze deve avere l'insegnante che nella sua classe vuole fare jazz? Quali competenze deve avere il musicista jazz chiamato a fare attività nelle scuole?

L'insegnante che farà Jazz a scuola deve essere molto flessibile, deve adeguarsi al contesto scolastico, essere pedagogicamente pronto ed essere un musicista formato che spazia in tutti i generi. Un progetto da condividere in due dove il musicista interagisce suonando ed il pedagoga accoglie e gestisce il gruppo classe. Purtroppo, spesso, entrambe le figure non hanno la giusta preparazione, quindi ritengo utile una formazione permanente per entrambi. Le iniziative di formazione dovrebbero rispettare i diversi ordini di scuola, dai nidi alle sezioni primavera, alla scuola dell'infanzia per poi passare alla primaria sino alla secondaria, rispettando la verticalità del curriculum. Inoltre, bisognerebbe che le associazioni del terzo settore con docenti jazzisti formati si mettessero in rete per una collaborazione utile a tutti.